



## Ieri pomeriggio il black out del trasporto pubblico locale In Campania 54 le persone soccorse a causa dei fuochi

sono state registrate ad Acerra e Castellammare di Stabia. In totale sono 54 i feriti in Campania. Oltre a quelli di Napoli, sono 9 nel Casertano (ad Aversa a un uomo è stata amputata una mano), 6 in provincia di Salerno e 3 in Irpinia.

E se sul fronte dei trasporti la città è legata a schemi riferiti ad una realtà del passato, senza turisti né visitatori, sul versante dei rifiuti la situazione è decisamente più rosea. Ieri mattina Asia ha completato una notte di interventi straordinari, dopo i festeggiamenti di Capodanno: un'azione che ha portato all'alba ad una raccolta di rifiuti superiore di oltre il 20 per cento rispetto a quella ordinaria. L'intervento è stato organizzato in collaborazione con l'assessore Vincenzo Santagada e l'assessorato alla Salute e al Verde del Comune di Napoli. In campo circa 1.500 tra uomini e donne, coordi-

nati da dirigenti, tecnici e capisquadra; 600 i mezzi in azione nelle strade di tutta la città, con particolare attenzione ai luoghi di ritrovo come piazza del Plebiscito e via Caracciolo, dove si sono svolti eventi con la partecipazione di migliaia di persone. L'intervento è stato organizzato in collaborazione con l'assessore Vincenzo Santagada e l'assessorato al Verde del Comune di Napoli.

Durante la mattinata di ieri sono state raccolte circa 250 tonnellate di rifiuti in più rispetto alla normale media giornaliera, in gran parte rifiuti abbandonati in strada. Carta, vetro e residui di botti sono stati gestiti adottando particolari misure di sicurezza, come l'utilizzo di mezzi privi di compattatore, per evitare rischi legati a petardi inesplosi. Sono stati impiegati anche automezzi per la rimozione e la sostituzione di cassonetti, alcuni dei quali danneggiati nel corso della notte.

**A. P. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

donato.

Nell'estate del 1579 a causa di una alluvione venne scoperta la sacra effigie da subito fu ritenuta miracolosa. Divenne il cuore pulsante della religiosità nel Rione della Sanità tant'è che Michelangelo Naccherio (1550-1622) si ispirò ad essa quando scolpì la statua in marmo che ora troneggia sull'altare maggiore della Basilica della Sanità al borgo dei Vergini. Definita l'*antiqua* immagine è il punto di partenza della venerazione alla Vergine nella storia di Napoli.

Dalla venerazione di questa sacra effigie partì la diffusione quell'intreccio di storia e fede che ha caratterizzato nei secoli la città coinvolgendo il popolo, l'aristocrazia e i regnanti. È ben risaputo che la venerazione verso la mamma di Gesù nella nostra città ha sostituito il mito di Partenope. Napoli grazie anche alla

sua attività portuale è stata da subito cristiana.

Tale testimonianza ci viene anche dagli Atti degli Apostoli 28(11-14) che attestano San Paolo andando verso Roma dopo essere stato a Malta, Siracusa e Reggio Calabria sbarcando a Pozzuoli trovò qui una comunità di fratelli nella fede e si trattenne alcuni giorni. Il porto è stato un viatico non solo commerciale ed ha permesso alla allora nuova religione di arrivare e radicarsi e radicandosi di influire sulla evoluzione della comunità. Un culto che si è alimentato sempre più. Ed è giunto sino ai nostri giorni, regalandoci chiese, altari, nenie, processioni feste, canti, preghiere e intercessioni miracolose. La storia di Napoli è anche la storia di una città visceralmente mariana oltre che visceralmente Januaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'appello

di **Anna Paola Merone**

#### L'igiene

● Durante la mattinata di ieri sono state raccolte circa 250 tonnellate di rifiuti in più rispetto alla normale media giornaliera, in gran parte rifiuti abbandonati in strada. In campo l'Asia ha impegnato circa 1.500 tra uomini e donne, coordinati da dirigenti, tecnici e capisquadra; 600 i mezzi in azione nelle strade con particolare attenzione ai luoghi di ritrovo come piazza del Plebiscito e via Caracciolo, dove si sono svolti eventi con la partecipazione di migliaia di persone. L'intervento è stato organizzato in collaborazione con l'assessore Vincenzo Santagada e l'assessorato al Verde del Comune di Napoli.

**NAPOLI** Nei prossimi quattro anni 20 mila giovani donne e uomini saranno arruolati nella Polizia di Stato. Saranno impiegati soprattutto in strada e avranno un ruolo fondamentale per rinforzare la presenza delle forze dell'ordine in un Paese che ha moltissime emergenze. Lo ha annunciato ieri mattina a Napoli il capo della Polizia, Vittorio Pisani, in collegamento con le 101 questure d'Italia per il consueto indirizzo di saluto e augurio di inizio anno.

«Avremo un turn-over importante, ma non basta. Sappiamo che fare il poliziotto non è solo una scelta professionale, ma di vita, di sacrificio e di dedizione al cittadino. E la nostra attenzione è focalizzata sui giovani e, fin dalle scuole medie superiori, lavoreremo per ampliare il bacino delle vocazioni attraverso percorsi formativi». Un progetto che non può non far riflettere sull'emergenza educativa, che soprattutto in zone come Caivano, ha alimentato il fenomeno delle baby gang. Dunque riflettori accesi sulle scuole non solo per sostenere i ragazzi su percorsi di legalità, ma per cercare i poliziotti del futuro.

La crisi delle «vocazioni» rispetto ad una carriera nelle forze dell'ordine c'è ed è trasversale. Lo si avverte in Polizia, ma anche nell'Arma e nella Guardia di Finanza. Ma servono giovani, inutile negarlo, e occorre dare motivazioni più forti a chi riflette sul proprio futuro. Partendo dalle ragioni che allontanano da questa scelta una fetta di ragazzi che prima guardavano con interesse ad un futuro con la divisa. E proprio a Napoli i dati potrebbero essere incrociati, nella città dove la scuola è stata identificata come l'antidoto più forte

# Pisani: «È a scuola il vero bacino per le vocazioni dei futuri agenti»

Il capo della Polizia: informare sul nostro lavoro

rispetto ad una emergenza giovanile che preoccupa. Con una strategia che potrebbe diventare un modello per stabilire un nuovo dialogo con i giovani e riportarli verso scelte che fino a qualche anno fa erano molto più diffuse, soprattutto nel Mezzogiorno.

Pisani si è rivolto ai poliziotti italiani dalla sala operativa di via Medina — un ritorno a casa per lui, che a Napoli è stato capo della squa-

i quali sono rimasti feriti 240 poliziotti, di cui alcuni in modo grave».

Pisani ha sottolineato con grande forza «l'importanza delle Sale Operative. La Sala operativa — ricorda — deve essere una guida illuminata». A tutti raccomanda l'attenzione specifica che va data ai cittadini: «Nessuna delle loro richieste va banalizzata. Dobbiamo, a chi si rivolge a noi, massima attenzione sempre. I nuovi assunti —



dra Mobile e che qui ha iniziato la sua carriera —, al suo fianco il questore Maurizio Agricola, tutt'intorno funzionari e agenti, fra cui molti vecchi amici.

Parlando ai poliziotti esordisce con un ringraziamento «per tutto quello che è stato fatto nello scorso anno, e che ci ha visto molto impegnati. Solo nell'ordine pubblico sono stati impiegati 900 mila uomini e solo nel 3 per cento delle manifestazioni ci sono stati degli incidenti, durante

**Capo della polizia**  
Vittorio Pisani  
ieri da Napoli è stato in collegamento con le 101 questure per l'indirizzo di saluto

conferma — saranno impiegati in strada e devono imparare dall'esperienza di chi li ha preceduti in questo ruolo a relazionarsi nel modo giusto al cittadino che ha bisogno che nessuna delle sue richieste di aiuto sia sottovalutata e non considerata con la dovuta attenzione. Così come non deve essere sottovalutata nessuna delle situazioni che tutti noi ci troviamo quotidianamente a fronteggiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### A Caserta

## Reggia, 990 mila accessi e carenza di personale

L'anno che si è chiuso alla Reggia di Caserta ha registrato traguardi lusinghieri e criticità da risolvere. Una su tutte, la grave carenza di personale, che impedisce al museo del ministero della Cultura, sito patrimonio dell'Umanità per l'Unesco, di accogliere tutti i potenziali visitatori, che sono stati comunque oltre 990 mila. Ma è tempo di bilanci per quanto fatto. «Non interventi spot — viene precisato dal — ma opere strutturali che contribuiranno alla crescita della qualità dei servizi, delle potenzialità di accoglienza, dell'offerta museale, della promozione dell'immagine del Complesso vanvitelliano». Ma molte sono anche le emergenze «alcune delle quali ancora concrete come la grave carenza di personale che impone un costante e faticoso monitoraggio al fine di conseguire nei tempi gli obiettivi



La visita di Mattarella a febbraio del 2024

prefissati e di non perdere ad esempio importanti fonti di finanziamento dei progetti, e garantire la quotidiana apertura al pubblico». Peraltro, la mancanza del personale «impone di contingentare il numero dei visitatori e di ridurre gli accessi, a fronte di una domanda in costante crescita». Gli abbonati del museo nel 2024 hanno fatto

registrare circa 106 mila ingressi, con una crescita sullo scorso anno di oltre il 6%. Ed è pure aumentata, anche se non è stato possibile accogliere tutte le richieste pervenute, il numero delle visite delle scolaresche: gli studenti sono stati oltre 116 mila. Il 2025 si apre con la restituzione al pubblico dell'ala ovest del palazzo reale alle Serre di Graefer (primo progetto in Italia di partenariato pubblico-privato in un giardino storico); dal nuovo allestimento della Sala dedicata al gallerista Lucio Amelio a una serie di esposizioni, tra cui la grande mostra «Metawork - Michelangelo Pistoletto alla Reggia di Caserta»; dai lavori di rifacimento delle facciate e degli androni dei cortili a quelli delle coperture e dei tetti del Palazzo reale, agli studi sul patrimonio vegetale del Parco reale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA